

Il Papa Giovanni Paolo II in visita alla chiesa di Sant'Alfonso a Roma

Nella mattinata di domenica, 30 giugno 1991, il Papa Giovanni Paolo II ha visitato la nostra chiesa e la comunità di Sant'Alfonso a Roma. L'invito a fare questa visita è venuto dal Governo Generale, però lo stesso Papa Giovanni Paolo II aveva il desiderio di visitare una volta la nostra chiesa dove si conserva l'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso.

risti, Padre Juan M. Lasso de la Vega, i Consiglieri Generali, i Religiosi di questa Comunità e, attraverso di voi tutte le Comunità del vostro Istituto sparse nel mondo. Vi esprimo il mio sincero apprezzamento per l'opera che svolgete, fedeli agli insegnamenti di sant'Alfonso, il cantore delle «Glorie di Maria». E rendo grazie alla Madonna per l'opportunità

130
134

Il P. Generale accompagna il Papa Giovanni Paolo II al suo arrivo alla nostra chiesa insieme ai Cardinali Bevilacqua (dietro il Papa) e Ruini.



Anzitutto il Papa ha celebrato l'Eucaristia nella nostra chiesa; con lui hanno concelebrato il P. Generale, il P. Kratz, i Provinciali delle Province di Roma e di Napoli, il P. Boutin, Rettore della Casa Sant'Alfonso e il P. Cannon, Preside dell'Accademia Alfonsiana. Oltre la comunità di Sant'Alfonso, altri Redentoristi delle Province di Roma e di Napoli hanno preso parte a questo incontro con il Santo Padre. Erano presenti anche il Cardinale Ruini, nominato Vicario Generale della Diocesi di Roma il 29 giugno 1991, e il Cardinale Bevilacqua, Arcivescovo di Filadelfia, al quale la nostra chiesa è stata affidata come chiesa titolare.

Nella sua omelia, ha detto il Papa: Saluto con affetto tutti voi, cari Fratelli e Sorelle, che prendete parte a questa celebrazione liturgica. Saluto in particolare il Generale dei redento-

che oggi mi è data di incontrarvi sotto il suo sguardo benedicente.

Sono passati ormai centoventicinque anni da quel 26 aprile 1866, quando il papa Pio IX affidò al vostro Istituto la diffusione del culto alla Vergine del Perpetuo Soccorso. Da allora non avete cessato di custodire con amore questa icona bizantina, giunta dall'Oriente e diventata un punto di riferimento per i fedeli che vengono a pregare in questo tempio (...).

L'icona richiama il mistero della divina maternità mentre invita alla fiducia, esalta il ruolo che la Vergine riveste nella vita di ogni credente. Maria è madre di speranza e di bontà; madre di misericordia e di grazia (...).

A voi tutti, cari Fratelli e Sorelle, che frequentate questo luogo sacro, io dico: prendete stimolo da questa celebrazione per rinnovare la vostra devozione alla Beata Vergine del



Il Papa Giovanni Paolo II con i Redentoristi nella sala comune del Collegio Sant'Alfonso.



Il Papa con Fratello Placido, vietnamita, che da molti anni lavora nella Curia Generalizia.



Perpetuo Soccorso, che potete qui contemplare. Non dimenticate che la Vergine occupa, dopo Cristo, il posto più alto e più vicino a noi» (*Lumen Gentium*, 56); ed «è congiunta con tutti gli uomini bisognosi di salvezza» (*ibid.*, 53).

Non dimenticate le parole di sant'Alfonso Maria de' Liguori, il quale osserva che «ogni bene, ogni aiuto, ogni grazia che gli uomini hanno ricevuto e riceveranno da Dio anche nel futuro tutto è venuto e verrà per intercessione e per mezzo di Maria» (*Opere Ascetiche*, *idem*, p. 110).

Alla fine della sua omelia, così ha pregato il Santo Padre: «Segno grandioso della nostra speranza, noi ti invochiamo! O Vergine del Perpetuo Soccorso, Santa Madre del Redentore; soccorri il tuo popolo, che anela a risorgere; dona a tutti la gioia di camminare verso il terzo Millennio nella consapevole ed attiva solidarietà con i più poveri, annunciando in modo nuovo e coraggioso il Vangelo del Tuo Figlio, fondamento e culmine di ogni umana convivenza, che aspira ad una pace vera, giusta e duratura. Come il Bambino Gesù, che ammiriamo in questa venerata icona, anche noi vogliamo stringere la tua destra. A Te non manca né potenza, né bontà per soccorrerci in ogni necessità ed in ogni bisogno. Quella attuale è l'ora tua! Vieni, dunque, in nostro aiuto e sii per tutti rifugio e speranza! Amen!»

Dopo la Santa Messa, i Redentoristi si sono radunati nella sala comune e il Papa ha salutato ognuno di loro.

Il P. Generale ha indirizzato un saluto al Papa, esprimendo la sua gioia ed il suo ringraziamento per la visita. Poi ha sottolineato quanto abbiamo fatto molto per diffondere la devozione alla Madonna del Perpetuo Soccorso; il Papa stesso ne ha fatto l'esperienza, per esempio, quando ha visitato la nostra chiesa a Baclaran, nelle Filippine. Nelle parole che oggi il Papa ci ha detto, troviamo il rinnovo della consegna dataci da Papa Pio IX, l'unico Papa finora a visitare la nostra chiesa: «Fatela conoscere in tutto il mondo!»

Poi ha proseguito il P. Generale: «Redenzione, Redentoristi, Congregazione del Santissimo Redentore! Sant'Alfonso ci ha fondato perché, seguendo il Redentore, cercassimo di rendere effettiva la copiosa redemptio, che salva e libera tutti gli uomini e tutto l'uomo. Nella fedeltà a quest'impegno negli ultimi anni abbiamo cercato di valutare e vagliare la realizzazione concreta da parte della Congregazione della missione affidataci, con l'intento di scoprire nuove iniziative per avvicinare i più abbandonati e i più poveri - evangelizzare pauperibus misit me. E anche in questo la Madonna ci è di modello.

Il P. Generale ha indicato alcuni legami della nostra Congregazione con il Papa Giovanni Paolo II. Questi infatti è stato eletto Papa il 16 ottobre, festa di San Gerardo; ha pubblicato la sua prima enciclica «Redemptor hominis» con data di 15 marzo, festa di San Clemente; infine ha dato ad altre encicliche i nomi «Redemptoris Mater» e «Redemptoris missio».

Così ha concluso il P. Generale: «Qui presenti, rappresentando i 6000 redentoristi sparsi per tutto il mondo, ci sono confratelli dei diversi gruppi che formano questa grande comunità della Casa Generalizia: Consiglio Generale, Accademia Alfonsiana, Collegio internazionale, Istituto Storico, Archivio Generale... nonché membri delle Province d'Italia e di altri paesi, tutti intorno a Vostra Santità uniti nell'intento comune di portare al mondo la copiosa redemptio, di invitare gli uomini ad aprire le porte a Cristo, Redemptor hominis, sotto la protezione soccorritrice della Redemptoris Mater.

Grazie, Beatissimo Padre! Voglia Sua Santità accogliere l'omaggio umile della nostra Congregazione, cioè, l'affermazione della nostra fedeltà e del nostro impegno al servizio della Chiesa».

In risposta, ha detto il Papa Giovanni Paolo II. «Vorrei dire una parola molto personale sulla missione che il Papa Pio IX vi ha affidata. Ricordo che durante l'ultima guerra, nel periodo dell'occupazione nazista della Polonia, io ero operaio in una fabbrica a Cracovia. La sera quando dalla fabbrica tornavo verso casa, mi fermavo sempre in una chiesa,

anche quella dei Redentoristi, che si trovava lungo il mio percorso. In quella chiesa c'era un'immagine della Madonna del Perpetuo Soccorso. Mi ci sono fermato tante volte e non solo perché quella chiesa era lungo la mia strada, ma anche perché trovavo quell'immagine molto bella. Ho continuato a visitare quella chiesa anche quando sono stato nominato Vescovo, e poi anche da Cardinale. Vi ho tenuto anche molte prediche e vi ho amministrato diverse volte il Sacramento della Confermazione. Si capisce dunque come venendo in questo luogo è come se avessi compiuto un viaggio nel mio passato, nella mia gioventù.

Ringrazio la divina Provvidenza, ringrazio la Madonna del Perpetuo Soccorso, che mi si è mostrata Perpetuo Soccorso in circostanze assai difficili.

Il Papa ha ricordato Sant'Alfonso, Maestro di spiritualità, teologo moralista, Dottore della Chiesa. Poi ha ribadito il suo apprezzamento per l'impegno dei Redentoristi, da lui conosciuto da quando era ancora in patria e ha nominato come specialmente significativa l'attività dei Redentoristi in Ucraina.

Parlando a tutti noi, ha detto il Papa: «Voi avete il vostro posto, il vostro compito e la vostra responsabilità pastorale e dottrinale nella Chiesa. Vi auguro una buona continuazione, qui in Roma e in tutte le province, della vostra missione per la redenzione degli uomini; la messe è grande».

Il P. Generale ha fatto al Papa il dono di una icona della Madonna del Perpetuo Soccorso e una edizione del 1779, in tre volumi, della Teologia Morale di Sant'Alfonso.

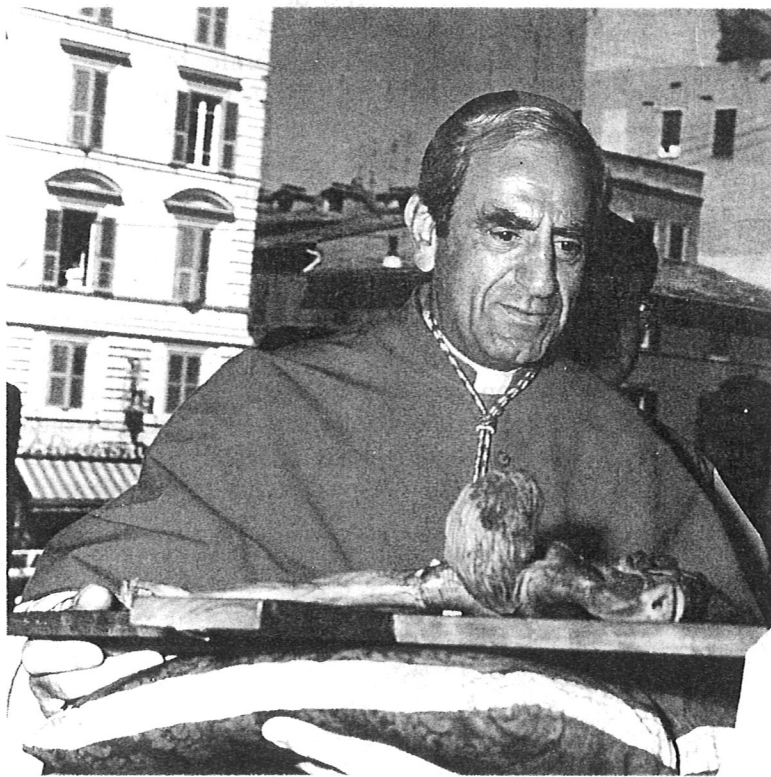


La nostra chiesa ed il Collegio Sant'Alfonso addobbati per questa occasione festiva. Le bandiere delle diverse nazioni sulla terrazza sono un segno della nostra presenza in tutto il mondo.

Sant'Alfonso, chiesa titolare del Cardinale Anthony J. Bevilacqua

La chiesa di Sant'Alfonso è diventata di nuovo chiesa titolare di un cardinale. Come si ricorda, era stata la chiesa titolare del nostro Card. Maurer.

Il Cardinale Bevilacqua è l'arcivescovo di Filadelfia, dove ha lavorato come vescovo più di cent'anni fa il nostro San Giovanni Neumann. Il Cardinale Bevilacqua appartiene al gruppo dei cardinali creati nell'ultimo concistoro. I suoi genitori si sono trasferiti nel 1910 dall'Italia agli Stati Uniti. Anthony è nato a Brooklyn il 17 giugno 1923. Ha studiato filosofia e teologia nel seminario di Huntington, New York. Ha ricevuto l'ordine del presbiterato l'11 giugno 1949. Pochi anni dopo è venuto a Roma per studiare Diritto canonico nell'Università Gregoriana. Ha acquistato la laurea in scienze politiche per la Columbia University nel 1962 e in diritto civile nel 1975. E' stato nominato il 4 ottobre 1980 vescovo Ausiliare di Brooklyn, il 10 ottobre 1983 vescovo di Pittsburgh, e l'11 febbraio 1988 arcivescovo di Filadelfia.



Come vescovo di questa diocesi, gli stava a cuore visitare i sacerdoti, i religiosi, le parrocchie e le scuole e soprattutto incontrare le persone. Andava negli ospedali, alle prigioni e teneva contatti con le comunità di altre confessioni religiose. Aveva una attenzione particolare per i profughi, gli immigrati e gli anziani.

Al Cardinale Anthony J. Bevilacqua è stata affidata solennemente la chiesa di Sant'Alfonso il 2 luglio 1991. Nel discorso, ha espresso la sua gioia per il fatto che sia appunto questa la chiesa che gli è stata affidata, poiché essa stabilisce un vincolo con il santo vescovo Neumann, la cui tomba si trova nella chiesa dei Redentoristi a Filadelfia. E si è dichiarato molto felice perché la sua chiesa titolare ospita una icona così significativa della Madonna.

Il Cardinale Bevilacqua venera il crocefisso all'inizio della solenne cerimonia.

Ringraziamo L'Osservatore Romano e Foto Attualità per le fotografie di questo numero.

C.Ss.R. COMMUNICATIONES

Responsabile: Karl Borst

Traduttore: José Vidigal

Stampa e Spedizione: Anthony McCrave